

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma, franco a domicilio	L. 22	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	» 27	» 14	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42	» 22	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 26	» 13

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

Unicum suum



## DECRETUM

Feria II die 19 Decembris 1887.

*Sacra Congregatio Eminentiſſimorum ac Reverendiſſimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO LEONE PAPAE XIII Sanctae Sede Apostolica Indici librorum praeae doctrinae, eorumque proſcriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio Apostolico Vaticano die 19 Decembris 1887 damnati et damnati, proſcripti et damnati, et alia damnata atque proſcripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat quae sequuntur Opera:*

Ledrain E. Histoire d'Israël. Première et deuxième partie. Paris, Alphonse Lemerre, éditeur, 1879-1882.

Lenormant François. Les origines de l'histoire d'après la Bible et les traditions des peuples orientaux. — De la création de l'homme au déluge. Vol. 1. — L'humanité nouvelle et la dispersion des peuples. Vol. 2. Paris, 1880-1882-1884. Auctor ante obitum laudabiliter declaravit se reprobare quicquid in suis Operibus censura dignum Ecclesia indicaverit.

Les Saints Évangiles, traduction nouvelle, par Henri Lasserre. Paris, 1887.

Los secretos de la Confesion, Madrid, Establecimiento de G. Osler, 1886. — El Sacramento Espureo. Madrid, Imprenta de Ramon, 1887. Pseudonimo auctore presbytero Constantio Miralta. Decr. S. Off. fer. IV die 7 Septembris 1887.

*Itaque nemo ejusdemque gradus et conditionis praedieta Opera damnata atque proſcripta, quocumque loco, et quocumque idioma, aut in posterum edere, aut edita legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinarius, aut haereticas praevitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur sub poenis in Indicem librorum vetitorum indietis.*

Quibus SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO LEONIPAPAE XIII per me infrascriptum S. I. C. a Secretis relatis, SANCTITAS SUA Decretum probavit, et promulgari praecipit. In quorum fidem etc.

Datum Romae die 20 Decembris 1887.

Fr. THOMAS MARIA CARD. MARTINELLI

Episc. Sabinen. Praef.

Fr. Hieronymus Pius SACCHERI Ord. Praed.

S. Ind. Congreg. a Secretis.

La dévotion au sacré Cœur de N. S. Jésus-Christ, par un père de la Compagnie de Jésus. Decr. 11 Mart. 1704. — Hoc Opus adductum P. Joanni Croiset Societatis Jesu ab Indicem librorum prohibitorum expungitur. Decr. S. Off. fer. IV die 24 Augusti 1887.

Loco Sigilli

Die 23 Decembris 1887 ego infrascriptus Mag. Cursorum testator supradictum Decretum affixum et publicatum fuisse in Urbe.

Vincentius Benaglia Mag. Curs.

Roma, 28 Decembre 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Le notizie dell'Africa, comunicateci ieri dal telegrafo, presentano una gravità ed un interesse che, come è facile immaginare, hanno subito richiamato l'attenzione del pubblico. Re Giovanni d'Abissinia, secondo tutte le più attendibili informazioni, si avvanza a grandi giornate in direzione dei presidi italiani con forze considerevoli, e che da taluni si fanno ascendere ad ottantamila uomini. Ciò che ha reso più grave ancora e più importante questa notizia, è stato l'apprendere come una delle tre forti masse di truppe in cui sono divise le forze del Negus, quella che marcierebbe in riserva dietro alle altre due, sarebbe composta di scienziati, che è quanto dire di sudditi del re Menelik, il noto o preteso amico degli italiani. Il vedere i suoi sudditi marciare fra le file degli abissini, contro le truppe dell'Italia, non sarebbe al certo la migliore garanzia della lealtà e consistenza d'una tale amicizia, visto che non è presumibile che quei popoli si schierino apertamente contro gli amici del loro capo e signore, facendo causa comune con quelli che si preparano ad attaccarli.

Del resto, che le intenzioni del Negus non fossero punto favorevoli ad un accomodamento pacifico coll'Italia, era cosa che già si conosceva da lunga pezza, e da taluni si facevano anzi le meraviglie perché l'Italia, sapendo ormai fallito ogni tentativo di mediazione coll'Abissinia, indugiava ancora a prendere una risoluzione e ad attuare, qualunque essi fossero, i suoi disegni nell'Africa. Oggi i fogli ufficiosi, prevenendo le obiezioni che potrebbero muoversi su questo punto, si affrettano a dichiarare che, sebbene la missione inglese dovesse considerarsi come fallita da lungo tempo, pure fintanto che essa non era ben lontana dagli abissini, le truppe italiane non avevano potuto intraprendere nessuna azione contro di loro. Ora, a quanto sembra, l'iniziativa è stata presa dagli abissini stessi che si avanzano rapidamente verso gli italiani.

Di questa marcia però non si conoscono ancora e non è possibile prevedere con qualche sicurezza i veri obiettivi, visto che essa potrebbe mirare ugualmente ad un attacco dei presidi italiani, e ad uno scopo puramente difensivo, quello cioè di chiudere alle truppe dell'Italia le due principali strade che conducono nell'interno dell'Abissinia. In un modo o nell'altro però le probabilità d'imminenti operazioni guerresche sono molto aumentate, giacché sulle strade che gli abissini si preparerebbero a coprire con forze considerevoli, si trovano appunto alcuni dei luoghi che furono già occupati nello scorso gennaio dagli italiani, e dai quali essi dovettero ritirarsi dopo il fatto sanguinoso di Dogali. Ora, se tanto la dovuta riparazione di quella strage, quanto la sicurezza futura del possedimento italiano di Massaua richiedono imperiosamente la ricuprazione di quei o di altri punti, ne viene per necessità la triste conseguenza che italiani ed abissini possano trovarsi facilmente e da un giorno all'altro alle prese.

Le informazioni particolari di qualche giornale davano a credere in questi giorni, che fosse intenzione del Crispi e dei suoi colleghi il liquidare la partita africana nel miglior modo e colla maggiore celerità possibili, avuto riguardo alla situazione abbastanza incerta e sempre minacciosa della politica europea. Crediamo però che ormai non sia più in potere dei ministri degli esteri o della guerra, italiani il circoscrivere e limitare in un dato modo le operazioni italiane in Africa, la durata ed importanza delle quali dipende ora più che dalla volontà dei governanti d'Italia, da quella dei suoi avversari e dalle circostanze di fatto.

Quanta, del resto, sia l'importanza e la gravità della presente situazione in Africa per l'Italia, e la responsabilità che ad essa incombe in questo momento, lo dimostra chiaramente il linguaggio adoperato in proposito dalla stampa più autorevole degli altri paesi, compresa quella che è solita dimostrarsi più propensa ed amica per gli italiani.

Così il telegrafo ci dà un piccolo cenno di ciò che in proposito scrivono i fogli di Berlino, i quali, mentre per una parte ritengono che il Negus abbia ad arte ritardato il principio delle operazioni di guerra per lasciare agli italiani il minor tempo utile a continuare le medesime, dall'altra osservano che, se le truppe italiane rimanesero più a lungo inattive, finirebbero per perdere ogni autorità in quelle regioni.

A quanto pare, pertanto, il cannone non potrebbe rimanere a lungo silenzioso, senza che un tale silenzio ridondasse a scapito del nome e del prestigio italiano agli occhi

di quei popoli barbari, e non ci rimane che a far voti perché la sua voce sia accompagnata dal minor sacrificio di vite possibile.

## DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

## Austria e Russia.

Vienna, 27. — Il *Fremdenblatt* assicura ancora una volta che il conte Kalnoky non pensa punto ad abbandonare il suo posto in questo momento difficile e di tanta responsabilità.

La voce corsa dell'invio del Principe Imperiale o di un funzionario a Pietroburgo è assolutamente infondata.

Il viaggio del Principe Giuseppe Windischgrätz a Berlino è motivato da affari di famiglia. Il Principe non è incaricato di alcuna missione politica.

Il *Fremdenblatt*, parlando dell'articolo del *Nord*, constata che, se si è effettuata una pacificazione relativa, ciò è stato in conseguenza della moderazione di quei Gabinetti i quali, come l'*Invalide* russo vuol far credere ai suoi lettori russi, preparano la guerra in un modo perfido.

## Una missione politica presso la Russia.

Parigi, 28. — Secondo un dispaccio da Vienna al *Journal des Débats*, il ministro delle finanze dell'Impero, di Kallay, si recherebbe a Pietroburgo, colla missione di ottenere l'adesione della Russia all'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina alla monarchia austro-ungarica, ed in compenso di tale adesione, l'Austria-Ungheria farebbe certe concessioni alla Russia.

## Il Principe Imperiale.

San Remo, 27. — Il Principe Imperiale di Germania è uscito, oggi, in carrozza. S. A. I. ha fatto consegnare al Sindaco molte casse di dolci perché ne faccia la distribuzione ai bambini poveri.

È giunto il dottor Mackenzie. Si dice che egli ripartirà domani per tornare alla fine di gennaio.

## Le potenze alleate e la Bulgaria.

Londra, 28. — Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, l'Italia affermerebbe vivamente la sua opposizione ad ogni ingerenza della Russia negli affari interni della Bulgaria. Tale politica sarebbe egualmente quella dell'Inghilterra e della Porta. Così, aggiunge il dispaccio, l'accordo delle cinque grandi potenze su questo punto indurrà indubbiamente la Russia ad un componimento.

## Il trattato di commercio colla Spagna.

Madrid, 26. — Oggi il governo ha spedito al conte Rascon, ministro di Spagna presso Sua Maestà il Re d'Italia, la lettera con cui gli dà pieni poteri per negoziare il nuovo trattato fra la Spagna e l'Italia.

È probabile che sia pure delegato a negoziare questo trattato il signor Zeizler, direttore generale delle dogane.

## Pel trattato di commercio franco-italiano.

Parigi, 26. — Si crede che le istruzioni dei delegati commerciali francesi presso il Governo italiano consistano nel prendere per base dei negoziati il trattato di commercio del 1881, accettando alcune modificazioni specialmente circa gli articoli compresi nei capitoli speciali.

## Turchia e Grecia.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Costantinopoli: «L'invio di una decorazione turca al Re di Grecia sarebbe una conseguenza della decisione presa dalla Porta, dietro consiglio dell'Austria-Ungheria, di stabilire più strette relazioni colla Grecia in vista di una azione comune».

## Ambasciate spagnuole.

Madrid, 27. — La *Gaceta* pubblica il Decreto che eleva al grado di ambasciate le legazioni spagnuole di Berlino, Londra, Roma e Vienna.

## Gli armamenti russi.

Londra, 28. — Un dispaccio diretto allo *Standard*, da Berlino, dice le notizie ricevute non sono rassicuranti. I movimenti di truppe russe continuano verso le frontiere della Germania e dell'Austria-Ungheria.

## Cose bulgare.

Sofia, 27. — La Camera autorizzò il governo a concludere diverse Convenzioni commerciali.

Il governo proporrà alla Camera di autorizzare un prestito di 50 milioni destinato a sistemare gli affari della ferrovia Varna-Rustschuk-Vacarel-Tzari-Brod, nonché altri debiti correnti.

## Il nuovo ministro delle finanze in Turchia.

Costantinopoli, 26. — Mahmud Djelaleddin, presidente della Commissione del Bilancio, è nominato ministro delle finanze, in luogo di Zuhdi pascià.

## Gladstone in Italia.

Londra, 26. — Gladstone rimarrà nella vicinanza di Douvres fino a mercoledì e quindi partirà per l'Italia.

## Lo sciopero d'America.

New-York, 27. — Lo sciopero degli impiegati della ferrovia di Filadelfia è terminato. Le divergenze fra la Compagnia e gli impiegati saranno sottoposte ad un arbitrato.

## Depressione barometrica.

New-York, 26. — Il *New-York Herald* segnala una depressione barometrica all'Est di Terranova, che produrrà perturbazioni atmosferiche sulle coste della Gran Bretagna e della Francia verso il 28 corrente.

## La valigia australiana.

Porto Said, 27. — Il vapore *Iberia*, dell'Orient-Line, è partito per Napoli, con la valigia australiana.

## Cronaca del mare.

Montecideo, 24. — È arrivato il piroscafo *Vittoria*, della linea *La Veloce*.  
Las Palmas, 25. — È arrivato e proseguirà per Plata il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

## Imprudenza officiose

Il *Diritto* è, tra gli ufficiosi anticlericali d'Italia, quegli che, di fronte alle meraviglie e commoventi dimostrazioni del mondo cattolico e civile in onore del Papa, sente meno degli altri i consigli della prudenza, e svela sotto il suo vero e triste aspetto la meschinità ed antinazionale politica dei nemici della Chiesa. Cercando di svistare e rimpicciolire, a furia di cavilli, ciascuna delle splendide manifestazioni, che da qualche tempo si succedono, non riesce ad altro che a porre sempre più in vista la grandezza e l'importanza somma dell'omaggio mondiale. Anche oggi, non meglio avvisato del solito, si arma di una deliberazione, del resto non del tutto acconcia al caso suo, del municipio di Trieste, e con essa si dà a combattere la grande festa odierna della religione e della civiltà.

Abbiamo detto che il *Diritto* è male avvisato nel toccare questo argomento; e lo è difatti; in primo luogo perché egli è duopo basarsi anzitutto sopra una asserzione che non è confortata dalla esattezza e dalla verità. Egli vuol far credere oggi che la *Voce* e l'*Osservatore* abbiano di loro capriccio interpretato i voti della Dieta d'Austria e del municipio di Vienna, quale un appoggio al dominio terreno e politico dei Papi. La *Voce* e l'*Osservatore* hanno detto quel tanto che il buon senso suggeriva, ma quegli che ha dato apertamente e senza riserva la suddetta interpretazione è stato precisamente il *Diritto*. Ecco le sue parole: «Le Diete austriache, cioè quelle di Praga, d'Innsbruck, dell'Alto Arciducato d'Austria e della Stiria, da non confondersi coll'Istria, continuano le loro manifestazioni a favore del Papa pel giubileo. Sarà, come vogliono alcuni, un affare di religione; noi, più pratici delle cose oltre l'Isonzo, e specialmente del modo di vedere sulle rive della Mur e del Danubio, preferiamo la versione che di sotto vi sia la vecchia politica clericale ostile al risorgimento e all'unità d'Italia, e che non si tratti di dimostrazioni esenti dalla cooperazione governativa. Lo provammo in questi giorni mercé la presenza del Commissario imperiale e regio ad ogni seduta delle singole Diete».

Né meglio consigliato è, nel suo senso, il *Diritto*, allorché si appoggia sulla deliberazione del municipio triestino. Lasciamo stare che gli stessi più liberali oratori di quel municipio parlarono della religione cattolica e del Papa con un rispetto e con una devota ammirazione innanzi a cui dovrebbero arrossire per vergogna i rappresentanti dell'anticlericalismo settario. Ma il *Diritto* si congratula e mena vanto perché la proposta di omaggio al Pontefice non fu votata, per la espressa ragione che la medesima avrebbe potuto essere posta in correlazione con idee di reintegrazione del dominio della Chiesa.

Dunque, secondo il liberale municipio triestino e secondo il *Diritto*, le manifestazioni in onore del Sommo Pontefice hanno, implicitamente, questo speciale ed innegabile significato. Ed allora a che giova a sostegno della irreligiosa ed antipapale politica italiana, la risoluzione di un isolato corpo municipale, a fronte delle entusiastiche manifesta-

zioni di tutto l'orbe cattolico e delle analoghe testimonianze di quasi tutti i sovrani e principi, non esclusi quelli dalla Santa Sede disgiunti per credenza religiosa?

Stando alle imprudenti allegazioni del *Diritto*, la spiegazione sarebbe chiara.

## ALLA TRIBUNA

La *Tribuna* tien bordonale al *Fracassa* negli sforzi puerili e negli scherni, tanto inutili quanto volgari, contro la stupida e mondiale dimostrazione di fede e di amore pel Giubileo sacerdotale di Leone XIII. E la sua passione le fa tal velo all'intelletto, che più non vede raggio di luce. Quindi inventa pellegri-naggi degli amici di Gil Blas, e sogna stranezze che mai le maggiori. E non contenta di confondere i fatti contemporanei, procura di denigrare altre opere di altri Pontefici. Non è conveniente seguirli in questo ridicolo tramestio. Del resto, tutte le sue asserzioni sono tanto vere quanto è vera quella, onde afferma che il Concilio di Costanza nel 1414 condannò S. Girolamo da Praga ad essere arso vivo. Tutti sanno che non nel 1414, ma nel 1416 fu condannato non già un S. Girolamo, ma un eretico Girolamo da Praga, seguace degli errori di Giovanni Hus e corrompito da dogmi e della società. — Inol-tre, più che risposta, alla *Tribuna* si deve compassione. Ciò, che avviene oggi a gloria della Chiesa e di Leone XIII, è senza riscontro; e se a' buoni torna di conforto ineffabile, agli amici della rivoluzione deve sapere troppo di ostico e di amaro.

Q.

## PER GLI ECCLESIASTICI CHR PRENDONO PARTE AI PELLEGRINAGGI.

## La Segreteria del Vicariato ci comunica:

È disposto che il Direttore ecclesiastico del Pellegrinaggio si presenti in Roma alla Segreteria del Vicariato, Piazza S. Agostino n. 7, ovvero all'abitazione particolare di Mons. Segretario, via Argentina 49, dal quale avrà il numero delle Paggelle corrispondenti al numero dei Sacerdoti Pellegrini: per esse Paggelle questi saranno autorizzati alla celebrazione della S. Messa ed a ricevere le Sacramentali Confessioni dei Fedeli nelle Chiese da destinarsi.

## Il consiglio comunale di Trieste e il Giubileo del S. Padre.

Vienna, 24 dicembre.

Dopo che il Consiglio comunale della città capitale e residenza imperiale, Vienna, e le Diete dei vari regni e paesi della monarchia avevano dato il nobile esempio di affetto e di venerazione al Sommo Pontefice, al Capo e Rettore della loro Fede, al Principe della pace, al Personaggio eminente, al cui augusto grado, virtù e sapienza rendono omaggio tutti i principi e tutte le nazioni, anche accatoliche e pagane, felicitando per suo Giubileo sacerdotale e prestandogli omaggio di filiale devozione, dove toccare al Consiglio comunale di Trieste il poco invidiabile vanto di segnare un'eccezione e di farsi pietra di scandalo nel concetto generale degli Stati e popoli del mondo. Però, quando si rifletta che fra soli dodici apostoli si nascondeva un Giuda, non si faranno le meraviglie se fra tanti corpi legislativi e comunali ve ne abbia avuto uno, quello di Trieste, che, giudaicamente liberalizzando, insultasse al Vicario di Cristo.

Come sapete, tre consiglieri conservatori proponevano nella seduta 21 corrente della rappresentanza civica di Trieste l'atto stesso di rispetto e di omaggio a Leone XIII, che già da altre cospicue ed assai più serie ed importanti rappresentanze legislative e civiche era stato compiuto. Sapete del pari che la proposta fu combattuta dal vicepresidente Dompieri (nel nuovo Pantheon degli anticlericali si dovrà far posto ad un monumento per costui!), che nessuno sorse a difenderla, che per conseguenza andò respinta a grande maggioranza. Ma quello che forse non sapete, è la pungentissima lezione che tosto dopo scese ab alto sullo sconsigliato Consiglio; una lezione che con parola di fuoco e coll'ironia più pungente svergognò e frustò a dovere la rappresen-

ta triestina ed il suo contegno in questa e, per riflesso, in altre contingenze.

L'ufficiosissima *Presse*, del 23 corrente n. 353, porta in data di Vienna, 22 dicembre, il seguente articolo, evidentemente comunicato: «(Il Consiglio comunale di Trieste ed il Giubileo Sacerdotale del Papa). Oggi ne giunge di nuovo dal nostro emporio dall'Adria una notizia, la quale dà in certo modo a pensare. Si tratta, cioè, che la lodevole rappresentanza civica di Trieste trovò conveniente di respingere una proposta, sorta dal suo seno e che aveva per scopo di festeggiare il Papa Leone XIII in occasione del suo cinquantenne Giubileo Sacerdotale. Ciò avvenne, secondo che rileviamo da un discorso del vice-presidente del Consiglio civico, Dompieri, con richiamo al carattere liberale della rappresentanza comunale triestina. Pare che i Padri della città fedelissima dedichino assai poca attenzione agli avvenimenti interni austriaci, altri menti non avrebbe potuto restar loro ignoto che numerose corporazioni, le quali, in fatto di liberalismo possono, grazie a Dio, dare dei punti, e tanti, al Consiglio civico di Trieste, deliberarono ad unanimità di voti le felicitazioni a Sua Santità, senza che perciò venisse espresso, il timore d'essere alla fine imputati di tendenze antiliberali. O sarebbe mai per avventura il caso che, senza che nessuno si accorgesse mai, in lunga serie di anni, la rappresentanza della città capitale e di residenza dell'impero, la Dieta dell'Austria Inferiore, composta di clero e di tutti le altre, fossero composte di clericali e di reazionari puro sangue? Ciò non si dovrebbe credere in Trieste, qualunque cosa, siccome già avvertimmo, non si voglia esser sempre al fatto di quel che si riferisce a cose austriache».

«Quei bravi signori di Trieste non possono nemmeno mettere innanzi la scusa, che le teste matte dei giovani czechi hanno in proposito già creato un precedente, perché, eccettuando gli ormai famigerati Vascshy e Turna, nemmeno i radicali czechi osarono votare nella Dieta boema contro la proposta di felicitazioni al Papa. I signori triestini devono permettere che sotto al loro contegno si cerchino altri moventi, i quali si presentano spontaneamente sol che voglia richiamarsi alla memoria il contegno che già da una serie d'anni cotesta onerevole rappresentanza civica si compiace di tenere. Si arriva, cioè, necessariamente alla conclusione che alla maggioranza della rappresentanza comunale di Trieste importava soltanto e di ciò siamo intimamente convinti di prestare un servizio, assolutamente non richiesto, allo Stato vicino meridionale, il quale finora notoriamente non sta in buone relazioni col Vaticano. Ben è vero che non è escluso che più tardi si venga fuori di nuovo colla scusa di un malinteso, siccome è noto che si volle fosse stato quando si interdi ad una imperiale e regia musica militare il Giardino Pubblico; ma i maligni ormai non credono più a tali «malintesi», o piuttosto vere «mancanze di tatto», specialmente quando si ripetono in modo così singolare. È lungi da noi il pensiero di identificare la popolazione triestina con siffatte mancanze di tatto, né abbiamo bisogno di assicurare che, quando parliamo della rappresentanza comunale di Trieste, intendiamo di indicare la maggioranza di essa, mentre tributiamo ogni riconoscimento alla corretta condotta della minoranza, la quale anche ieri per bocca dei signori Burgstaller e consorti provò che non è da confondere colla maggioranza».

«Ma noi non ci nascondiamo che da tali incidenti sorge per la popolazione triestina un serio dovere. Se la maggioranza dei suoi eletti non può risolversi a firla dal civeitator con certi maneggi, i quali, siccome noi espressamente constatiamo, perfino nel regno d'Italia non hanno oramai che assai pochi partigiani, allora debbono i Triestini medesimi apporvi rimedio nelle prossime elezioni, per evitare la ripetizione di atti che li compromettono. L'Impero che investì milioni e milioni per sviluppare e portare alto il primo porto marittimo austriaco, ha esigendo il diritto di esigere che la sua rappresentanza esprima quel sincero sentimento austriaco che indubbiamente esiste nella popolazione di essa città, e se occorrerà bisogno, saprà anche far valere questo diritto con tutta l'Energia».

A buon intenditor, con quel che segue.

## IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

## Invito sacro.

LUCIDO MARIA del Titolo di S. Croce in Gerusalemme, della S. R. C. Prete Cardinal PAROCCHI della SANTITÀ di N. S. Vicario Generale della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ecc.

Alle straordinarie dimostrazioni del mondo cattolico pel Sacerdotale giubileo del Santissimo Nostro Padre e Signore, è necessario aggiungere la vostra, o Romani, e degna del posto che, fra tutti i popoli cristiani, l'ha destinato la Provvidenza. Se questi festeggiamenti il Pontefice sommo, cui sono divinamente affidati in cura gli agnelli e le pecore dell'universo; voi festeggiate, o Romani, il vostro Vescovo, successore designato di que' tanti, i quali dalle rovine del paganesimo sollevarono la vostra patria all'incomparabile sublimità di Roma cristiana.



Sarebbe mettere in forse la spontaneità della vostra esteriore esultanza, quando ci facessimo a dirigerla, fosse pur di consigli: sia degna ovunque del grande Pontefice, sia degna di voi, e darà gloria a Dio, edificazione agl'innumerabili pellegrini, che da ogni parte converranno a onorare in Leone XIII il Principe degli Apostoli.

È tuttavia indispensabile regolare le feste religiose, affinché neppure in tanta espansione di sentimenti si trascuri l'ordine, colà dove principalmente, al dire di Tertulliano, è nato a custodire la pace. Quo salvo, salva par est.

Ritorniamo pertanto, che nella sera ultima dell'anno volgente, tutte le campane di questa Città, dall'una alle due ore di notte continuamente diano segno della comune letizia, e lo ripetano la mattina seguente dalle nove alle dieci.

Prescriviamo inoltre, che in tutte le chiese aperte al pubblico nell'ora stessa (9 ant.), che il S. Padre rinnovò nel cinquantesimo anniversario la prima sua Messa, si applichi per la conservazione e felicità di lui il divin sacrificio, e quindi cantato l'Inno ambrosiano, si benedica agli astanti con il santissimo Sacramento.

A' fedeli presenti alla sacra funzione, purché nello stesso giorno s'accostino a' Sacramenti, la Santità di Nostro Signore accorda l'indulgenza plenaria.

E la estende, sotto la medesima condizione, a chi in S. Andrea al Quirinale, adorerà nel primo giorno dell'anno Gesù Sacramentato, ivi esposto in forma di quarant'ore; e parimenti a coloro che, almeno per tre volte, essendo intervenuti alle devote pratiche di quella Chiesa, ne fu successivamente un'ora avanti l'Ave Maria, nel giorno otto gennaio sarà presente, nella stessa ora, alla chiusa dell'ottavario.

Ricordiamo le solenni azioni di grazia, che si renderanno a Dio, anche per il faustissimo anniversario, 31 dicembre, nel tempio farnesiano, intitolato dal Nostro Augusto di Gasi: e quella che nella festività succedente si celebreranno con pompa, adeguata alla circostanza, nell'Arcibasilica Lateranense.

E poiché le feste giubilari del Supremo Gerarca nobilmente saranno chiuse dalla canonizzazione de' sette Fondatori de' Servi di Maria, non che de' Beati Pietro Claver, Alfonso Rodriguez, Giovanni Berchmans, della Compagnia di Gesù; invitiamo la vostra pietà a imitare gli esempi santissimi de' maggiori, digiunando il giorno decimoquarto del p. v. gennaio, e prescriviamo che in esso giorno, da mane a sera, nelle basiliche patriarcali e nelle chiese attinenti agli Ordini de' Beati canonizzati, si tenga esposto, in conveniente forma, l'adorabile Sacramento.

Sua Santità elargisce a' visitatori del Venerabile nelle dette Basiliche, non meno che a' devoti, presenti alla canonizzazione, l'indulgenza plenaria. Queste e le sovraaccennate sono applicabili al Purgatorio.

Il patrocinio de' nuovi Santi impetrati lungi anni e secoli al Beatissimo Padre nostro; impetrati a voi, Romani dilettissimi, l'incremento di quella fede, per la quale suona riverito e grande il vostro nome sino agli estremi angoli della terra.

Dato dalla Nostra Residenza, questo di 24 dicembre 1887, vigilia del Natale Santissimo del Signore.

L. M. Card. Vicaio  
AGUSTO CAN. BARBIELLINI, Segretario.

N. B. L'indulgenza plenaria accordata ai pellegrini, potrà lucrarsi eziandio da' romani, purché recino per nove giorni consecutivi innanzi al 10 gennaio, in pubblico od in privato, una terza parte di rosario, visitino le patriarcali basiliche Lateranense, Vaticana e Liberiana e ricevano i sacramenti.

Il Card. Arcivescovo di Vienna.  
Vienna, 27. — Il Cardinale Ganglbauer, Arcivescovo di Vienna, è partito oggi per Roma, ove si reca ad assistere al Giubileo del Papa.

Collisione di due corazzate

Si ha da Genova che nella notte del 23 corrente, parte della squadra permanente, agli ordini del vice-ammiraglio Bertelli, si dirigeva dalla Sardegna a Spezia.

Verso le ore 3,50 ant., la corazzata Castelfidardo, comandata dal capitano di vascello Centurione, che si trovava tra il Dandolo e la Palestro e procedeva con le altre in linea di fila, giunta all'altezza di Capo Corso, dinanzi all'isola Capraia, per piccole avarie occorse, arrestò di botto la macchina e attraversò il mare alla Palestro sua poppiera, senza darle a temo, o l'avviso coi fanali prescritti. Ne avvenne che la Palestro, coll'abbrivio della macchina a tutta forza, andò ad investire la Castelfidardo.

Dall'investimento fu rotto alla Palestro il bastone di blocco, una lancia, il buttafuori della mura, una pala dell'elica, non che la grue del cassone.

I danni della Castelfidardo furono più rilevanti.

Giunte le navi alla Spezia, ieri stesso dal vice-ammiraglio Bertelli venne fatta un'inchiesta, da cui risultò che realmente la colpa principale deve attribuirsi al comandante della Castelfidardo, il quale non pose a tempo i fanali d'avviso prescritti.

Al momento dello scontro, immenso fu il panico sulle due navi, poiché si temevano conseguenze assai più disastrose di quelle che realmente accaddero.

Sulla Palestro per previdenza si staccarono le lance di salvataggio e furono posti in libertà i marinai che erano ai ferri.

La spesa da farsi per riparare i danni delle due corazzate sarà di circa L. 20,000.

NOTERELLE POLITICHE

L'on. Crispi ha scelto il giorno di Natale sottoporre alla firma reale i decreti re-

lativi all'annunziato movimento del Corpo diplomatico e il riordinamento del dicastero degli affari esteri.

Alle due vittime, già note, della politica ministeriale, Corti e Greppi, se ne sono aggiunte due altre, Oldoini e Barbolani, tolti, il primo da Lisbona, e l'altro da Monaco di Baviera, e collocati anch'essi a disposizione del ministero, vale a dire del potere che li ha sacrificati.

Epurato così, secondo il Crispi, il Corpo diplomatico italiano, restano a collaborare con lui, nella politica estera, oltre il Menabrea e il De Lannay, il conte Fè d'Ostiani, il quale passa da Berna ad Atene, il marchese Curtopassi che va da Atene a Bucarest, il conte Maffei che da Madrid è trasferito a Copenaghen, e il conte Tornelli che da Bucarest va a Madrid.

C'è poi un nuovo diplomatico, il Peiroli, che sostituisce il conte Fè nel posto da lui lasciato a Berna.

E, per dare anche all'antico collega del Peiroli il regalo di Natale, il ministro lo ha messo alla testa della Divisione prima, che comprende la direzione generale della politica estera e delle colonie.

La presentazione delle credenziali del nuovo ministro di Baviera presso il Quirinale, barone de Podewils, è stata fissata al pomeriggio di domani, giovedì.

Nella sera di venerdì, alle 10, vi sarà il ricevimento del Corpo diplomatico per gli auguri del Capodanno.

I signori Certes e De Jolly, ispettori delle finanze francesi, sono venuti nei giorni scorsi a Roma, colla missione, affidata loro dal governo francese, di studiare l'organizzazione della contabilità dello Stato e degli istituti popolari di credito.

I due delegati del governo francese hanno conferito più volte col ministro delle finanze e col direttore generale della Ragioneria dello Stato.

Il Popolo romano pubblica una specie di comunicato riguardo ai disastri di Massena, i quali richiamano oggi l'attenzione del pubblico.

Il giornale dichiara che « le disposizioni del governo e quelle prese dal comando in Africa non sono affatto mutate e si è completamente fermi sull'azione già stabilita e per la quale, tanto dal governo come dal comando, si ritengono sufficienti le forze di cui si dispone.

« Se si è proceduto fin qui con calma nelle operazioni, lo si deve al fatto, che sarebbe stato fuor di luogo avanzarsi mentre la missione inglese si trovava presso gli Abissini ed anche perché si attendeva il completamento del numero di cammelli che Kantibay non è riuscito a mettere insieme. Frattanto si è profittato del tempo per spingere i lavori della ferrovia, indispensabile per ben collegare alla base l'esercito operante ».

Leggiamo nell'Esercito italiano:

« Secondo il Pungolo di Napoli che ha mezzo di essere bene informato, il Presidente dei ministri avrebbe avuto una lunga conferenza col ministro della guerra, ed espresso la necessità di preparare il paese a grossi avvenimenti. Le condizioni dell'esercito, a giudizio del ministro Bertoli, sono tali da permettere la mobilitazione di grandi forze senza inconvenienti. Ma alcuni membri della sotto-commissione del bilancio per la guerra e per la marina dubitano che vi sia molta deficienza di cavalli; e su di essa e sull'incompleta fortificazione delle nostre coste saranno, prima del riaprirsi della Camera, rivolte interrogazioni al ministro da quella sotto-commissione. »

Scrive il Figaro che una deputazione dell'Istituto di Francia composta dei direttori e segretari delle principali associazioni scientifiche e letterarie di Parigi, si reccherà a Bruxelles presso il duca d'Aumale per presentare al loro collega esiliato, la medaglia coniata in suo onore, a memoria della sua regale donazione di Chantilly.

Questa medaglia ha un diametro di 9 centimetri, e reca da una parte il ritratto somigliantissimo e finamente eseguito del Duca e dall'altra la veduta del castello di Chantilly. È stata lavorata dall'illustre incisore Chaplain, membro anch'esso dell'Istituto.

Di questa medaglia sono stati tirati tre esemplari, in oro, argento e bronzo, tutti e tre destinati al munifico donatore. Sull'astuccio di cuoio marrone che contiene le medaglie sono incise la data della donazione di Chantilly e la iscrizione: Al Duca d'Aumale — L'Istituto di Francia.

La salute di Don Bosco

Leggiamo nell'Unità Cattolica:

Il venerando Don Bosco, nel giorno di Natale, per mezzo di Monsignor Cagliero, fece domandare la benedizione al Santo Padre con telegramma diretto all'Emo Cardinal Rampolla, suo segretario di Stato. Poco dopo l'Emo Porporato rispondeva col telegramma seguente, il quale dimostra la grande benevolenza del Capo della Chiesa e il vivo interesse che prende della malattia dell'amico e zelante sacerdote:

« Monsignor Cagliero — Torino.

« Il Santo Padre, dolente dell'infirmità di Don Bosco, prega per lui e gli invia la implorata benedizione.

« M. Cardinal Rampolla. »

Intanto annunziamo che, nella visita fatta all'inferno nel mattino di ieri, i rinomati dottori Fissore, Vignolo ed Albertotti constatarono un leggerissimo miglioramento.

— Il Corriere Nazionale aggiunge:

In Torino, anzi da per tutto, è grande il cordoglio per la gravissima e pericolosa malattia di D. Bosco. All'Oratorio Salesiano

vi è un continuo andirivieni di persone di ogni ceto a domandar notizie e a scrivere il proprio nome. Lo stesso signor Prefetto e il signor Sindaco di Torino mandarono a chiedere informazioni.

Da tutte le parti poi non solo d'Italia, ma di Francia e di Spagna, dove già si sparse la dolorosa notizia, pervengono telegrammi di condoglianza. Difficilmente si hanno casi di malattia, che suscitino tanta trepidazione; e giustamente, giacché Don Bosco, colle opere e colla virtù, seppe guadagnarsi la stima e l'affetto di tutti, e gode una fama mondiale.

La triplice alleanza e la Rumenia

La République française ha il seguente telegramma particolare:

« Varna, 24 dicembre.

« Le notizie di Bucharest rappresentano la situazione come estremamente tesa fra il re ed una frazione importante del Parlamento, sostenuta dalla popolazione.

« Ieri l'altro il re Carlo, dopo un lungo colloquio con Bratianu, presidente del Consiglio, ricevette il ministro di Germania, Busch, col quale conferì per due ore.

« Dopo questo colloquio, il signor Busch è stato chiamato a Berlino da Bismarck, di cui è il confidente.

« Questo incidente è vivamente commentato a Bucharest, dove l'opinione è già irrispettosa della notizia d'un trattato d'alleanza offensiva che legherebbe il governo rumeno alla Germania ed all'Austria.

« La maggioranza del paese desidera, che, in caso di guerra, la Rumenia si richiuda nella neutralità, ma è assolutamente opposta ad un'azione qualunque in unione coll'Austria e colla Germania.

« Il governo ha chiamato il generale belga Brialmont per incaricarlo dell'ispezione delle fortezze e del loro armamento. »

TERREMOTO

Riceviamo la seguente comunicazione:

Stamane 26, ore 11,21 si è avverita in questo osservatorio una leggera scossa di terremoto ondulatoria, nella direzione SW-NE di brevissima durata e preceduta da leggero rombo.

Dal signor Direttore dell'Osservatorio di Susa ricevo il seguente telegramma:

Susa 26 dicembre ore 17.

Stamattina ore 11,42 leggera scossa terremoto ondulatoria direzione E-NE. Nessun danno.

E. CHIAPUSSI.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 26 dicembre 1887.

Per P. F. DENZA, TOSETTI.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il Popolo romano si occupa delle finanze considerate in rapporto colla politica. Premessa la speranza che nessuna pochezza si prenda la responsabilità di turbare la pace, così continua:

« Ciò premesso, è indubitato tuttavia che fino a che una tale soluzione non giunga, i governi debbono tenere la nave, cogli attratti ordinati in guisa da lottare contro i venti contrari, che potrebbero sorgere e che non sono nel dominio di alcuno.

« Ora, per mantenersi in questa condizione, occorre, anzi tutto, di assodare la finanza su basi sicure, tanto più in un paese, che non ha avuto il tempo necessario per arricchire colla produzione e per la produzione e per le commesse e che si trova d'aver tratto largo profitto del suo credito all'estero.

« Uno sbilancio di 100 milioni in Francia e in Inghilterra è nulla; in Italia è grave di 50.

« Per queste ragioni noi abbiamo insistito ed insistiamo sulla necessità di provvedere colla sollecitudine necessaria, tanto più che, se anche si avverasse un positivo e duraturo miglioramento nella politica generale, i bisogni economici delle nostre popolazioni, sono ancora tanti, che non ci troveremo mai nell'imbarazzo del Tesoro americano. (Besti note che durante l'anno di grazia 1887, non si sono aperti all'esercizio 100 chilometri di nuove ferrovie).

« Si è parlato di una nuova tassa a larga base: ma per quanto fertile sia la mente dell'on. Magliani, noi concordiamo coll'opinione non esser questa una idea pratica, che d'altronde non crediamo affatto vagheggiata dall'on. Ministro: anzi, riteniamo, che il parlare, adesso, di una tassa nuova, equivale proprio a divagare inutilmente ed a scuotere quella posizione favorevole in cui si trova il governo e che conviene rafforzargli più che mai.

« La sospensione dell'abolizione dei decimi, nella quale sembrano consentire i più, è la più semplice e d'immediato e positivo effetto.

E conclude:

« Noi, adunque, crediamo che l'obiezione della ingegnanza del compenso non sia sufficiente per trattenere il Parlamento dall'accettarla.

« Nella stessa guisa riteniamo che sarebbe errore l'aumentare di nuovo il prezzo del sale. Ritogliere il beneficio della riduzione accordata sopra una tassa che colpisce specialmente le classi non abbienti e ritogliergli per pochi milioni è impolitico, a meno che il sacrificio non sia richiesto da estreme necessità.

« Meglio rimettere il macinato.

« Per ora limitiamoci a riassicurare i decimi al bilancio, compensando con un aumento del dazio sul grano; se non basterà questo provvedimento, vedremo di trovare il rimanente. »

Una cosa per volta e tutti saranno contenti!

— La Perseveranza scrive intorno alle innovazioni continue del Crispi: « Ma che uno, il quale sinora non regge se non provvisoriamente quel ministero, levi via così a man franca impiegati vecchi, e ve ne introduca di nuovi, e muti e nomini ambasciatori, è cosa per lo meno insolita; e certo non ragionevole.

« Per fortuna, i colleghi non imitano il principale, e fanno bene. Sopra nessun altro ministero pesa una minaccia come sul ministero degli esteri. Non sentono gli altri ministri bisogno di rifare il mondo, forse perché possiedono il loro da più tempo, e vi si sono accomodati anche troppo. Il presidente, che si dimena, non solo batte col remo chi vuole cacciar via dalla sua barca, ma vi tira nuove persone a navigare seco. Ora, io credo che sieno due procedimenti cattivi così il mandar via impiegati vecchi, come il fare promozioni e nomine fuori di regola. Sono assai rari i casi in cui ciò riesca bene e sia lecito; e si mette al rischio sicuro di sbagliare e di fare ingiustizie chi si circonda di segretari molti, scelti fuori dell'amministrazione, tra amici o raccomandati da amici, ai quali bisogna poi cercar posto, e che, per essere vicini al ministro, l'incalzano, lo premono, sinché faccia loro favori che non fa agli altri, accordi loro gradi che non può e non accorda senza scapito di quelli a cui spetterebbero. »

Cronaca delle città italiane

BORGOPANGALE. — A Borgo Pangale, vicino a Bologna, per la gran neve è crollata una casa seppellendo una donna e tre bambini.

GENOVA. — La sera del 25, in casa d'un certo signor Bacigalupo, in piazza Paolo da Novi, otto persone stavano festeggiando il Natale, tra le quali il cav. Strini, capo sezione al transito della Navigazione generale italiana. Per lo sviluppo di gas acido carbonico, quelle persone caddero assfissate.

Soccorre immediatamente, sette poterono essere salvate; il cav. Strini invece soccombette.

La triste notizia ha addolorato la cittadinanza, essendo il cav. Strini conosciuto e da tutti stimato.

GROSSETO. — Le piogge dirotte hanno prodotto una grossissima piena dell'Ombrone, che straripò e minacciò di giungere fino alla città.

La casetta di un barcaiolo è sommersa quasi interamente.

La famiglia, senza vitto, è raccolta sul tetto aspettando un soccorso che non le giunge, perché non si trovano mezzi.

Si deplora la imprevidenza delle autorità che lasciano mancare i mezzi allo scopo.

PALERMO. — Telegrafano al Pungolo di Napoli i seguenti particolari sui disordini finanziari di cui è accusato il comm. Bardsone ex-prefetto di Palermo.

La prefettura di Palermo, essendo lontana da Roma, ha libertà completa di azione.

Per antiche abitudini, la prefettura di Palermo ha una certa autorità su tutta l'isola, specialmente per quanto riguarda la pubblica sicurezza.

Così si usava sotto la Destra, così si usa anche ora.

Il Prefetto di Palermo ha perciò l'uso di somme rilevanti, molto più che qualunque altro prefetto del regno.

Egli ha un credito aperto sul banco di Napoli e sul banco di Sicilia.

Alla fine di ogni anno il prefetto giustifica al ministero l'uso delle somme prese.

Naturalmente (sic) si procede con molta larghezza, data principalmente la natura dei servizi, che dipendono dal prefetto.

Ebbene, malgrado tutta la buona volontà del ministero, e malgrado che i conti siano fatti all'ingrosso, non si è potuto giustificare l'uso di 100 mila lire.

Si garantisce l'esattezza della cifra.

— Telegrafano alla Gazzetta del Popolo in data 26:

« L'autorità scolastica provinciale ha ordinata la chiusura dell'Istituto Leone XIII, per motivi d'ordine pubblico. »

Aspettiamo dalla Sicilia Cattolica maggiori informazioni.

REGGIO-EMILIA. — Scrivono alla Gazzetta dell'Emilia in data 26:

« Vi avevo scritto sull'esito della prima rappresentazione del Guglielmo Tell e dell'Excelsior e non mi aspettavo certo di doverne riscrivere oggi per parlarvi di un fatto deplorevolissimo.

« Verso le cinque di questa mattina alcuni mascalzoni facevano, quasi contemporaneamente, esplodere sotto il palazzo del barone Franchetti e sotto le finestre delle abitazioni del maestro Bavagnoli e dell'imprenditore Boracchi, tre bombe di carta. Lo scoppio fu violentissimo ed il panico immenso.

« Vetri e cristalli andarono in frantumi; parve un finimondo.

« Capirete che un fatto simile ha destato l'indignazione di tutta la cittadinanza, tanto più che non si capisce la ragione di quest'atto vigliaccamente ostile contro tre persone che si sono adoperate per il bene e la dignità di Reggio.

« Si dice che sul davanzale di una finestra del Bavagnoli si sia trovato un pacchetto di dinamite; ma questo è, e voglio sperare non sia che un sì dice.

« Quello che fortunatamente è certo sì è che il miserabile attentato non ha portato gravi danni e non vi fu alcuno che riportasse la menoma scalfittura.

« L'autorità giudiziaria procede alacremente, e si spera che presto saranno arre-

stati questi mascalzoni che hanno tentato di gettare il discredito sulla nostra tranquillità città.

« Questa mattina subito il sindaco ed il Consiglio comunale, insieme ad una rappresentanza dell'Associazione costituzionale, si sono recati a casa del barone Franchetti per presentargli le espressioni del più profondo e sincero rincrescimento per l'oltraggio vigliacco a cui fu fatto segno.

« Il barone Franchetti, accogliendo cortesemente le rappresentanze cittadine, si mostrò calmissimo e ringraziò vivamente per la dimostrazione affettuosa. »

Reggio Emilia, 26.

L'Associazione costituzionale invitò oggi per le 4 i cittadini a raccogliersi dinanzi al municipio per protestare contro i miserabili attentati di stamane.

Semila persone, insieme al sindaco, alla Associazione costituzionale con la bandiera, percorsero la città gridando: « Viva Franchetti! Viva Bavagnoli! »

La dimostrazione recossi quindi al palazzo Franchetti acclamando. Il barone Franchetti dovette affacciarsi commosso sei volte al balcone.

Poiché i dimostranti si portarono alla abitazione del Bavagnoli, che insieme alla famiglia si mostrò oltramodo commosso e ringraziò vivamente dicendo non volere neppure ricordare il miserabile attentato, essere invece indimenticabili le dimostrazioni prodigate dalla gentile Reggio che amava sempre. Queste brevi parole furono accolte da acclamazioni entusiastiche.

Il corteo dei dimostranti era veramente imponente. L'ordine fu perfetto.

Apprendo che furono fatti alcuni arresti di persone indiziate come colpevoli dell'attentato di stamane.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 26 dicembre contiene:

Ministero delle finanze: Elenco di candidati dichiarati idonei a conseguire impieghi di seconda categoria nelle manifatture dei tabacchi e nei magazzini delle private.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione forestale.

Quella del 27:

Ministero di agricoltura, industria e commercio: Decreto di nomina di capi ordinari non residenti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli.

Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

29. Giovedì. S. Tommaso vesc. di Cantorbery, mart.

Il Santo Re Davide, profeta.

S. Trofimo vesc. di Arles.

Esposizione del Ss. Sacramento.

29. Chiesa degli Agonizzanti.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

28. S. M. della Speranza ai Cappuccini.

CRONACA CITTADINA

Cose capitaline. — Nell'ultima seduta tenuta dalla Giunta vennero nominati Capit-Regione i signori Testini, Tori, Angeletti e Santangeli Telesforo.

Istituto delle Madri lattanti povere. — Nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente e 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 gennaio prossimo, al primo piano del palazzo Altemps, presso la piazza dell'Apollinare, sarà tenuta dall'una pop. alle 7 di sera la solita annua fiera di beneficenza a favore dell'Istituto delle Madri lattanti povere.

Nei giorni poi di lunedì 2 gennaio, alle 8 di sera, e di domenica 8 gennaio alle 3 e alle 8 pomeridiane vi saranno ginocchi di prestigio.

Il bene che questo Istituto ha fatto finora a tante sventurate madri e a tanti innocenti fanciulli, e il bene che si propone di fare in seguito ci dispensano di aggiungere parole per raccomandare la riuscita di questa fiera.

Quanti hanno cuore generoso pensino che da essi dipende la sorte di questo Istituto, e che qualche lira lasciata alla fiera, vorrà dire la salvezza e la felicità di qualche sventurato fanciullo.

La questione dell'Apollo. — Come oramai tutti sanno, la prima rappresentazione dell'Apollo, indetta per lunedì sera, fu all'ultima ora sospesa, perché, non potendo, per guasti sopravvenuti nei cordoni, funzionare la luce elettrica, il prefetto non volle dare il permesso che il teatro si aprisse con l'illuminazione a gaz.

Quasi tutti i giornali di Roma hanno tacciato di eccessivamente rigorosa la decisione del Prefetto e hanno detto che non sarebbe poi stato un gran male se per una sera o due si fosse permessa l'illuminazione a gaz.

Noi invece troviamo che il Prefetto ha avuto pienamente ragione e che dal momento che il permesso della provvisoria agibilità dell'Apollo era stato accordato colla condizione espressa dell'uso della luce elettrica, non potevasi assolutamente abrogare tutta d'un tratto la deliberazione presa.

Questi giornali, quando si levò un coro di proteste contro l'inutile sciupio di centinaia e centinaia di mila lire destinate al riattamento dell'Argentina, versarono fiumi d'inchiostro per dimostrare i pericoli dell'Apollo, e ci fu un celebre castello di legname sul palcoscenico che fornì l'argomento più valido per far condannare irrimediabilmente il vecchio teatro.

Quando poi i lavori dell'Argentina, incompiuti, resero impossibile la consegna di questo teatro all'Impresa nel tempo prescritto, gli stessi giornali dimenticarono quanto avevano scritto contro l'Apollo e dichiararono che, presa qualche misura di precauzione e adottata soprattutto la luce elettrica, il teatro sarebbe stato sicurissimo.

Ora poi che la luce elettrica è mancata, hanno dimenticato anche questa seconda campagna, e il teatro è diventato sicuro anche coll'illuminazione a gaz.

Via, se si fosse un poco più logici, non sarebbe male!

Comprendiamo che una sospensione della rappresentazione a un'ora tanto tarda abbia indignato molti e procurato danni e fastidi all'impresa; ma di questo non può farsi colpa alla prefettura. La colpa è del municipio, della impresa e della società della luce elettrica, che si son ridotti a far le prove dell'illuminazione alle 5 1/2 della sera, mentre, specialmente colla piena del Tevere, avrebbero dovuto prevedere qualche guasto e provvedere a tempo.

Se la prefettura ha avuto una colpa, è stata quella d'aver proibito l'apertura dell'Apollo, e di aver permesso che agissero il Rossini e il Metastasio, i quali pure dovettero usare del gaz, in mancanza della luce elettrica. Questa parzialità nel fare eseguire una disposizione generale ha dato una buona arma contro la prefettura.

Quello che riuscì divertentissimo in questa occasione, è stato il contegno di quei giornali che vogliono, a qualunque costo, difendere tutti gli atti del municipio.

Omnibus. — La Giunta municipale ha dato il permesso per l'attuazione di una linea di omnibus da piazza S. Lorenzo in Lucina al ponte Sisto e viceversa.

La Società degli autori drammatici terrà domani sera, nella sua sede Sociale in via dell'Impresa 19, un trattenimento.

Duello. — Stamani, all'Acqua Acetosa, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola a condizioni assai gravi tra il giovane marchese Antaldi, e l'agente di cambio De Montel.

Causa del duello una questione insorta fra i due il giorno di Natale, davanti a Marchesini, al Corso. Risultato, un ferito leggermente.

Teatri. — Apollo. — Questa sera prima rappresentazione del Profeta.

Nazionale. — Questa sera Tresa, scene popolari del Broggi.

Valle. — Poca gente ieri sera, e poco entusiasmo. La Compagnia non soddisfa pienamente.

Incendio. — Questa mattina, nel forno del signor Vergnani Francesco, in viale Manzoni n. 45, si è sviluppato un incendio il quale ha prodotto un danno rilevante al proprietario e ad alcuni inquilini, bruciando le biancherie che trovavansi al di fuori del casamento. Accorsi i vigili hanno domato il fuoco.

Morto per ubriachezza. — Ieri sera, dalle guardie, venne condotto nella propria abitazione, in via Borgo Vittorio, certo Graziosi Sante, il quale, per eccessiva ubriachezza, aveva perduto i sensi. Questa mattina il fratello lo ha trovato morto.

Delitti e disgrazie. — Fuori di Porta Salara, il contadino Antonio Ricci intromessosi per sedare una rissa insorta tra vari individui, fu ferito gravemente alla schiena con tre colpi di coltello.

Nell'ufficio spedizioni a grande velocità alla stazione, ieri sera certo Domenico Pariani facchino del giornale la Riforma venne a rissa con Pietro Cugini, commesso del giornale il Popolo romano e lo ferì assai gravemente al ventre.

— Ieri verso le 4 1/2, fuori di Porta An-



Lettere reali accompagnandole col seguente discorso:

#### Santissimo Padre,

Ho l'onore di presentare a Vostra Santità le lettere che mi accreditano come Ambasciatore Straordinario di S. M. la Regina Reggente di Spagna per rappresentarla personalmente nel Giubileo Sacerdotale di Vostra Beatitudine che sta per celebrarsi con sì religioso entusiasmo da tutto il mondo cattolico. Nel conferirmi così elevata rappresentanza, la mia Sovrana ha voluto rinnovare l'espressione del rispetto e sincero affetto che professa alla Santità Vostra, insieme colla gratitudine che nutre per quanto Vostra Santità ha fatto per il di Lei egregio Figlio, il nostro Re, la di Lei reale Persona per l'Augusta Famiglia e per il popolo spagnolo, col l'esercizio paternamente il pacifico intervento che è gloria del Pontificato.

Sua Maestà la Regina Reggente mi ordina altresì di rimettere nelle Auguste mani di Vostra Santità una lettera autografa che, come il dono ad essa unito, è simbolo dei filiali sentimenti di Lei verso la Beatitudine Vostra.

Sarebbe per me grande soddisfazione l'aver interpretato fedelmente gli intendimenti avuti dalla mia Augusta Sovrana nell'affidarmi un così onorevole incarico presso un Pontefice tanto illustre che per le sue alte doti e virtù compie la Sua sacra missione con universale applauso.

Sua Santità rispose con queste parole:

Nous accueillons avec la plus grande satisfaction les souhaits et les vœux que vous, Monsieur l'Ambassadeur chargé d'une mission spéciale, venez de nous exprimer au nom de Sa Majesté la Reine Regente, votre auguste Souveraine. — Nous connaissons déjà les nobles et pieux sentiments de Sa Majesté envers Nous; et Votre Collègue, ici présent, qui dignement représente l'Espagne auprès du Saint-Siège, a eu souvent l'occasion de Nous les témoigner.

Monsieur l'Ambassadeur: les liens et les rapports, qui unissent le peuple espagnol au Saint-Siège Apostolique et à Notre Personne, sont si intimes, et sa foi si vive et si profonde, qu'il n'y a pas lieu de s'étonner, si dans les solennelles démonstrations, qui dans tous les pays Nous sont faites, l'Espagne ne veut pas céder à nulle autre nation. Il est bien consolant pour Nous de voir le merveilleux élan, si spontané et si unanime, avec lequel le peuple espagnol, uni à ses Evêques et à son clergé, s'apprête à célébrer avec éclat Notre Jubilé.

Mais Sa Majesté la Reine Régente a bien voulu relever cette démonstration, y prendre une noble et belle part, par la haute mission qu'Elle a confiée à votre illustre personne, et que vous venez d'accomplir si noblement.

Après les belles paroles que vous avez prononcées, avec lesquelles vous avez si bien interprété les sentiments de Sa Majesté, il ne nous reste que de vous prier, Monsieur l'Ambassadeur, d'exprimer à Sa Majesté toute Notre gratitude; de La remercier aussi des précieux dons qu'Elle Nous offre, et de Lui faire parvenir, comme gage de Notre paternelle affection, la bénédiction Apostolique, que Nous donnons avec effusion de cœur à Elle, à son royal enfant, et à tous les membres de son auguste Famille.

Fu quindi presentato a Sua Santità il dono di Sua Maestà la Regina Reggente, che consiste in un fermaglio in brillanti del manto pontificale, e quello della Infanta Isabella che è una Croce pettorale, anch'essa in brillanti.

Dopo ciò il Santo Padre invitò Sua Ecc. il marchese de la Vega de Armijo e S. E. l'Ambasciatore nel suo privato appartamento.

Tornata quindi la Santità Sua nella Sala del Trono, si degnò ammettere al bacio del piede e della sacra destra i componenti la missione ed il personale dell'Ambasciata.

Le Loro Eccellenze passavano poi a complimentare Sua Eminenza Rma il signor Card. Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità.

Sul mezzogiorno di oggi Sua Santità riceveva in udienza solenne e collo stesso cerimoniale sopranunciato, S. E. il signor Duca d'Ursel, Inviato straordinario di Sua Maestà il Re de' Belgi.

Il nobile Inviato reale era accompagnato da S. E. il signor barone de Pitteurs-Hiegaerts Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Belgio presso la Santa Sede, e seguito dal conte Raoul du Sart de Bouland e dal conte suo fratello, dal visconte de Jonghe d'Ardoye, e dal Consigliere della Legazione presso la Santa Sede, signor conte G. de Lichtervelde.

S. E. il signor Duca, dopo aver presentato al Santo Padre le Lettere Reali, pronunciava all'Augusta Sua presenza un discorso cui la

Santità Sua analogamente rispondeva.

Il S. Padre invitava poi le Loro Eccellenze l'Inviato Reale e il signor Ministro a passare nelle private Sue stanze; tornata quindi alla Sala del trono, ammetteva alla Sua presenza i nobili signori componenti la missione ed il Consigliere della Legazione presso la Santa Sede.

Terminata l'udienza pontificia, S. E. il Duca d'Ursel insieme a S. E. il signor Ministro si recava ad ossequiare l'Emo Segretario di Stato.

Dopo Sua Beatitudine riceveva nella stessa sala S. A. Serenissima il Duca d'Arenberg col Principe Prospero suo fratello, insieme al rispettivo loro seguito.

I suddetti eccelsi signori, dopo avere presentato al S. Padre gli omaggi e le felicitazioni pel Giubileo sacerdotale, Gli offrivano una statua in avorio di San Tommaso d'Aquino racchiusa in un tempietto d'argento massiccio, di stile gotico, tutto adorno di pietre preziose.

Il S. Padre ammetteva poscia alla sua presenza il Rettore Magnifico della Università di Lovanio accompagnato da vari Professori della stessa Università.

Il Santo Padre riceveva quindi collettivamente gli Illmi e Rmi Monsignor Vescovi di Madrid, Salamanca, Santander, Cuenca, Urgel, Lugo, Ciudad-Real, Vittoria ed alcuni altri Vescovi, giunti in Roma alla testa di mille e trecento pellegrini spagnoli.

Il Santo Padre concedeva che fossero ammessi a questa udienza anche i sacerdoti che accompagnavano i suddetti Vescovi, nonché il signor Sanchez de Castro, professore dell'Università di Madrid.

Abbiamo da Vienna: « La città di Freistad nella Slesia Austriaca ha fatto pervenire a S. E. Monsignor Nunzio presso la Corte Austro-ungarica felicitazioni ed auguri, con preghiera di trasmetterli a Sua Santità pel Suo Giubileo Sacerdotale ».

Anche il Podestà della città di Fiume ha incaricato il Nunzio Apostolico di Vienna di trasmettere al S. Padre in occasione del Giubileo le rispettive e filiali felicitazioni di quella cittadinanza.

Ci telegrafano da Vienna:

« Il Borgomastro di Wedinai, nella Slesia Austriaca, ha fatto pervenire a Monsignor Galimberti, Nunzio a Vienna, un telegramma nel quale, a nome di quel Municipio, lo prega di trasmettere al S. Padre le felicitazioni pel Giubileo, e di chiedere la Benedizione Apostolica ».

I cattolici di Luedenscheid (Vestfalia), riuniti in assemblea solenne, hanno inviato al S. Padre un telegramma per congratularsi del Suo Giubileo Sacerdotale e presentargli i loro voti ed auguri.

Ci telegrafano da Brema: « La Gioventù Cattolica di Brema ha inviato a Sua Santità il seguente telegramma: »

« Al Nostro Santo Padre Leone XIII, che celebra il Suo Giubileo Sacerdotale, i giovani cattolici di Brema, con riverenza pari alla propria devozione, inviano le loro congratulazioni ».

Sappiamo esser pervenuto a S. E. il signor Ministro di Prussia presso la S. Sede il seguente telegramma da Godesberg:

« I cittadini di Godesberg, il più bel paese della Germania, riuniti in numerosissima adunanza, celebrano il Giubileo del Santo Padre, l'amico pacifico del nostro venerato Imperatore. »

« Preghiamo Vostra Eccellenza a voler compiacersi di far pervenire al suo alto indirizzo le nostre felicitazioni. »

« Dott. WINTER, Rettore Eccles. ».

Ci telegrafano da Hildesheim (Prussia) in data di ieri:

Per celebrare il Giubileo del Santo Padre si è tenuta una grande adunanza di cattolici. Sul fine dell'adunanza è stato votato all'unanimità il seguente telegramma al S. Padre:

« Il Vescovo, e il Clero di Hildesheim, uniti in unanime carità, con più migliaia di laici per celebrare il faustissimo giorno del Giubileo del S. Padre, esprimono alla Santità Vostra gli intimi sensi di perpetua fedeltà e di filiale obbedienza, e con profonda devozione si congratulano, domandando umilmente l'apostolica benedizione ».

Uguali rallegramenti e felicitazioni sono stati inviati al S. Padre, da due mila cattolici, riuniti a Schalke in Vestfalia.

Sappiamo che da Pelplin (Prussia Occidentale) è stato inviato a Sua Santità, il seguente telegramma:

I Cattolici di Pelplin, insieme al Vescovo e al Capitolo della Cattedrale di Culma, riuniti per celebrare il Giubileo Sacerdotale della Santità Vostra, con quella osservanza e devozione che si deve, uniscono ai cattolici di tutto il mondo, e inviano a Voi, Beatissimo Padre, in questo liettissimo giorno, le loro congratulazioni, protestando della loro fede e facendo voti per la conservazione di Vostra Santità.

Abbiamo per telegrafo in data di ieri da Sant'Ippolito (Austria Inferiore):

« I diocesani di Sant'Ippolito hanno celebrato con una generale riunione il Giubileo del Santo Padre. Vi assisteva il Vescovo. Terminata l'adunanza il Presidente signor Falkenhayn in nome di tutta l'assemblea ha inviato al Cardinal Rampolla un telegramma per esprimere l'ossequio indefettibile dei diocesani di Sant'Ippolito verso il Sommo Pontefice, pregandolo di presentare a Sua Santità l'attestato del loro omaggio e della loro immutabile devozione, e fervidi auguri di lunga vita e di gloriose vittorie. »

Sappiamo essere stato inviato a Sua Eminenza il Cardinal Rampolla il seguente telegramma da Bonn.

« I cattolici di Bonn, celebrando solennemente il giorno faustissimo nel quale Sua Santità compie il cinquantesimo anno di Sacerdozio, formando liettissimi voti, affermano la loro fede e devozione verso la Sede Apostolica e confidano che Essa possa tra breve riconquistare la sua libertà intera e recuperare la sua piena potestà. »

È giunto in Roma il signor P. Garneau, membro del Governo della Provincia di Québec nel Canada, e Commissario delle terre della Corona, per presentare al S. Padre, in nome degli altri membri del Governo, suoi colleghi, le felicitazioni pel Suo Giubileo e il dono di un Messale.

Il signor Garneau è già stato ricevuto da Sua Eminenza il Cardinale Segretario di Stato.

Ieri giunse Sua Eminenza Rma il Cardinale Lodovico Haynald, Arcivescovo di Colocza e Bacz.

Questa mattina sono giunti Sua Eminenza Rma il Cardinal Luigi Giordani, Arcivescovo di Ferrara, e Sua Eminenza Rma il Cardinale Francesco Battaglini, Arcivescovo di Bologna.

L'Illmo e Rmo Mons. Prefetto delle Cerimonie pontifiche ha diramato la scheda colla quale si dà avviso al S. Collegio degli Eminenti Cardinali ed alla Prelatura che la Santità di Nostro Signore celebrerà il 1. gennaio prossimo, cinquantesimo Anniversario della sua promozione al Sacerdozio, l'Incruento Sacrificio nella Basilica Vaticana alle ore 8,30 del mattino.

Nella medesima scheda è prescritto che gli Emi signori Cardinali, che s'intervengono, dovranno indossare la sacra Porpora con la cappa, ed i Prelati il rocchetto e la mantelletta.

Domenica 1° gennaio, ricorrenza del Giubileo sacerdotale della Santità di Nostro Signore Leone XIII, la Commissione del Circolo di San Pietro di Roma, sezione Cucina economica, per festeggiare il faustissimo avvenimento, offrirà un sontuoso banchetto a 500 poveri di questa città.

Esso sarà imbandito in un locale situato presso la casa delle Religiose del S. Cuore a Santa Rufina.

### Ultime Notizie

#### La marcia del Negus.

Un Bollettino straordinario pubblicato stasera dall'Esercito dice:

« Dalla direzione di marcia dell'esercito abissino si può facilmente inferire, senza troppo timore di cadere in fallo, che il Negus tende ad avvicinarsi alle posizioni di Ua-à e di Archico, che sono anche le meno forti e munite. « Infatti, la prima massa marcierebbe da Adegrat per Senafé, Mahio; la seconda da Adua marcierebbe per Ibini-Harnet, Diga-Halai, onde congiungere poi le due masse dopo il passo Taranta, e procedere riunite per la valle del Kaddas, che scende per l'appunto sopra Ua-à. »

« Tanto l'una quanto l'altra colonna avranno da percorrere circa 180 chilometri per arrivare ad Ua-à. »

« E' assai probabile che, mentre il Negus cerca di colpire la nostra sinistra, Ras Ahla dall'Asmara farebbe delle dimostrazioni verso Sahati allo scopo di attirare da quelle parti le nostre forze. »

« In questa ipotesi, che pare molto verosimile, il partito migliore per il nostro Corpo di spedizione, è di tenersi concentrato, pronto ad ogni evento, non troppo lontano dalle nostre posizioni fortificate. »

### Ultimi Dispacci

San Vincenzo, 27. — Il piroscafo Umberto I, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, giunse ieri, diretto al Plata.

Parigi, 28. — Teisserenc De Bort è partito stamane per Roma.

È pure partito per Roma l'arcivescovo di Parigi, onde assistere al Giubileo del Papa.

Aden, 27. — Il piroscafo Manilla, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì ieri per Suez e Napoli.

Sofia, 18. — La Sobranje votò il bilancio delle entrate ed approvò la Convenzione conclusa con i rappresentanti dei bondholders, a Costantinopoli, per il pagamento dei Debiti della Rumelia. Inoltre essa autorizzò il governo a farsi prestare 50 milioni per il riscatto della linea Russosouk-Vakarel.

Il ministro della guerra aggiudicò la fornitura di 15 milioni di cartucce.

Domani ha luogo la chiusura della Sorbranje.

Rio Janeiro, 27. — Il piroscafo Paraná, della Navigazione generale italiana, proseguì ieri per Rio-Grande.

### SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.)

Massaua, 27. — Le condizioni sanitarie degli indigeni, in Assab, continuano ad essere poco buone.

Qui, gli ammalati degenti all'ospedale di Ras Mudur sono: ufficiali 6 e soldati 272; a bordo dell'ospedale galleggiante vi sono ufficiali 5.

Le indisposizioni leggere vengono curate nelle varie infermerie locali.

Continuano gli acquisti di cammelli e muli. Vengono fatte numerose offerte di quadripedi per parte degli indigeni.

Il Rapido partì stamane per Suez.

Risulta da notizie giunte ieri sera dal Sudan che è aumentato il fermento in tutta quella regione.

Una carovana di mercanzie, partita mesi sono da Massaua, è giunta a Khartum e venne sequestrata da Kalifa. Negozianti indigeni di Massaua patirono qualche perdita.

Il Duca di Sutherland colla famiglia continua a visitare Massaua ed i suoi dintorni.

Stamane ha visitato la ferrovia fino al Piano delle Scimmie.

Massaua, 27. — Osman Abu Gargia, comandante mahdista di Kassala, scrisse ai suoi numerosi amici arabi a Massaua, che le loro mercanzie respinte da Khartum, si trovano confiscate a Kassala, e li avvertì di non spedire merci al Sudan, stante gli ordini di Kalifa, successore del Mahdi, di confiscare tutto.

Notizie da Suakin recano che Osman Digma seende nottetempo dalle montagne per attaccare la città, risalendo poi la mattina. Giorni sono tagliò tutti i palmizi dei dintorni.

Massaua, 27. — Da notizie qui pervenute risulterebbe che Re Giovanni si avvanza a grandi giornate con tre forti masse; una per Antalo Adigrat; la seconda più ad ovest verso Adua; la terza, che pretendesi scioiana, terrebbe dietro alle due precedenti.

Massaua, 27. — Notizie avute indirettamente da Suakin, recano particolari sull'ultimo conflitto. Mahmud Ali, capo militare egiziano, tentò una sortita, assalendo i Mahdisti, capitani da Osman Digma, ma fu sconfitto e dovette cedere al furore sudanese, ritirandosi nella città.

Corre vagamente la voce che i Mahdisti desiderino che a Kantabli succeda suo fratello, ma non vi è in proposito nulla d'ufficiale.

Massaua, 28. — Ras Aluta ha indotto il Negus a venirci in soccorso con ingenti forze esagerando i movimenti degli italiani.

Due colonne, partite dal centro dell'Abissinia, si dirigono verso l'Hamasen. La prima segue la strada Antalo-Makale-Adigrat. Di essa si hanno notizie esatte. Essa è comandata da Ras Mical governatore dei Beghomed e dei Vollogalla ed è rinforzata da tutta la cavalleria Galla.

La seconda, su cui si hanno notizie più incerte, attraversa i monti Samien, si dirige verso Adua. È comandata dal figlio del Negus.

La prima colonna si troverebbe ora ad Adigrat, la seconda ad Adua.

L'esercito del Goggiam è rimasto all'Ovest per far fronte ai sudanesi.

La situazione dell'Hamasen è invariata.

Ras Aluta, diffidando degli abitanti che sono molto malcontenti del suo regime, tolse loro i fucili ordinando di radunarsi all'Asmara ove si aspettano rinforzi e si raccolgono le solite provviste da guerra: grano, farina, buoi, idromele, birra.

Le notizie sui movimenti degli abissini sono considerate come ufficiali, ed i nostri ufficiali e soldati ne sono elettrizzati.

Furono prese tutte le misure necessarie e si attendono gli avvenimenti con perfetta calma.

Il generale di San Marzano, assieme al generale Saletta ed al suo Stato maggiore, ha assistito stamane sulle alture al Sud di Moncollu ad una manovra della brigata Gené.

Il duca di Sutherland è partito oggi.

### BORSA DI ROMA.

28 dicembre

Borsa occupata dalla liquidazione e piuttosto fiacca.

Chiodiamo.	Rendita 98,20.
Immobiliari 1263.	Generali 682.
Industriali 678.	Banco Roma 820 nominale, Gas 1880.
Marcia 2175.	Banca Romana 1172.
Omnibus 245.	

Cambi:  
Parigi: chèque 101,70.  
Londra 3<sup>e</sup> 25,50.  
BORSA DI PARIGI — 28 dicembre.  
Tendenza debole.  
Rendita italiana: Apertura 96,15, Chiusura 96 —.

### POSTA DEL GIORNALE

A. M. P. - Strevi - La preghiamo inviarcia L. 2 50 per rimetterle il premio.

D. B. - Saletto - Abbiamo ricevuto il vaglia, e grazie.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.

28 Dicembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49,6. Barometro a mezzodi . . . . . 752, 5. Umidità relativa a mezzodi . . . . . 65. Vento e mezzodi: N fresco. Stato del cielo a mezzodi: cop. 1/2 cumuli vaganti.

Termometro centigrado } Massimo 7 4  
} Minimo 4 9

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

## BANCA GENERALE

SOCIETA' ANONIMA  
ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale nominale L. 50,000,000  
» versato L. 25,000,000

I possessori delle Azioni Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 3 Gennaio 1888 il cupone N. 17 sulle dette Azioni (secondo semestre interessi 5 0/0 1887) in L. 6 25 sarà pagabile in

Roma }  
Milano } presso la Banca Generale  
Genova }  
Firenze }  
Trieste } presso i Signori Emanuele  
Parente,  
Basilica } presso i Signori De Spey e C.  
Zurigo } presso la Société de Crédit Suisse  
Roma, 20 dicembre 1887.

LA DIREZIONE.

## BANCO DI ROMA

Società Anonima — Sede in Roma

CAPITALE (Nominale L. 6,000,000  
Versato L. 3,000,000)

I Portatori delle Azioni del BANCO DI ROMA sono prevenuti che la Cedola N. 21 di dette Azioni per gli interessi 5 0/0 al 31 Dicembre corrente in L. 6 25 è pagabile dal 2 Gennaio prossimo venturo presso la Sede del BANCO - Via del Corso, N. 337.

ROMA, 24 Novembre 1887.

LA DIREZIONE.

E' ammesso generalmente che non vi può essere un profumo per il fazzoletto più squisitamente delicato dell'Acqua di Florida di MURRAY e LANMAN, ma la sua grande e distintiva proprietà è la sua applicazione per l'uso del bagno. E' l'unico profumo che Specialmente e Particolarmente si adatta a tale scopo: il potere che possiede d'impartire all'acqua del bagno grandi effetti calmanti, rinfrescanti e rinvigoranti, è sua peculiare prerogativa. — Deposito presso A. Manzoni e C., Roma, Milano e Napoli.

Le PILLOLE SVIZZERE del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestino, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi. La scatola L. 1,25 — Deposito generale in Firenze, Farmacia Jansen e nelle primarie farmacie — Sono soltanto genuine le scatole colla firma R. Brandt. Si vendono in Milano, presso A. Manzoni e C., Roma-Napoli.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.


LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.

LA DIREZIONE.



## Gli Ultimi Biglietti

DELL'ULTIMA  
Lotteria di Beneficenza  
AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO ITALIANO  
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886  
Num. 3754, Serie 3.

Si trovano in vendita al prezzo di

### Una Lira caduno

presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

### Si rammenta

che quest'ultima Lotteria è la sola che presenti moltissima probabilità di grandi premi, è l'unica che assicura ai fortunati compratori di gruppi di cinque, dieci, cinquanta e cento biglietti vincenti che dal minimo di lire 250 - 500 - 2500 - 5000 possono elevarsi a lire 200,000 - 250,000 - 297,500 e 304,500, e può per questa intitolarsi a giusta ragione:

La Regina delle Lotterie;  
La meglio ideata,  
La Insuperabile.

L'ESTRAZIONE ESSENDO

### FISSATA

al DIECI GENNAIO 1888 per arrivare in tempo all'acquisto degli ultimi e più fortunati biglietti è necessario farne sollecita domanda, in GENOVA alla Banca Fratelli Casareto di Francesco

In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In ROMA presso L. Delfrate e C. piazza di Pietra, 37 — Sgarbati e Bazzoli, piazza Campo Marzio, 9A — Luigi Corbucci, cambiavalute, piazza di Spagna, 88 — Corrispondenza Finanziaria Remo Palladini, Via Convertite, 17 e Via Gambero, 1.

Nelle altre città presso i principali Banchieri Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

### UN NUOVO MONDO

Cristoforo Colombo non s'accostò soltanto di trovare il mezzo di far stare in piedi un uovo, ma scopre pure il nuovo mondo. Io non so veramente se vi siano ancora altri paesi da scoprire, ma ciò che mi preme far rimarcare si è che era riserbato ad alcuno dei nostri più celebri contemporanei di farci conoscere i segreti d'un mondo del tutto sconosciuto fin qui; il mondo di esseri piccolissimi. E questi esseri piccolissimi, questi microbi, come li chiamiamo, esistono ovunque, nei nostri alimenti, nelle nostre bevande, nell'aria che respiriamo!

Noi ne inghiottiamo dei milioni ogni giorno, così nelle persone soggette alla costipazione, questi microbi s'accumulano nell'intestino ed avvelenano il sangue. Scacciate quindi questi microbi adoperando la Polvere Roeder, lassativa, digestiva, depurativa, anticatartica ed antibiliosa. Non rimanere costipati per non essere avvelenati.

Spedizione franca d'un flacone, verso mandato di L. 2,50 all'indirizzo: Roeder, 112, rue de Turénne, Paris ed in tutte le farmacie.

Deposito presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, via di Pietra 91, Napoli, Palazzo Municipale - a Torino presso la Farmacia Taricco, angolo via Roma.

Le Gocce Livoniennes di Trouette-Perrut guariscono radicalmente i raffreddori, le bronchiti e i catari. Esse fanno cessare immediatamente la tosse, e lungi dall'affaticare lo stomaco, lo fortificano e lo ricostituisciono. Come efficace le Gocce Livoniennes sono assolutamente uniche.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, Roma e Napoli.

PER ABBONARSI a qualsivoglia Giornale, rivolgersi all'Agenzia Cilla. Roma, 46, Via Ufficio del Vicario.

IMPIEGHI VACANTI. Chi aspira ad impiego od a migliorare la propria condizione si abboni all'Avvisatore degli impieghi vacanti. Prezzo Lire 5 per anno. Spedire vaglia Ufficio Cilla. Roma.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

## LA STAGIONE

che si stampa MILANO e la edizione francese intitolata LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPL



Gennaio

Domenica	1	8	15	22	29
	la Circon.	s. Luciano	s. Mauriz.	s. Gaud.	Sottag.
Lunedì	2	9	16	23	30
	s. Defend.	s. Giust.	s. Marcel.	Sp. M. V.	s. Savina
Martedì	3	10	17	24	31
	s. Antero	s. Agaton.	s. Antonio	s. Timot.	s. Giulio p.
Mercoledì	4	11	18	25	
	s. Tito v.	s. Onorata	ss. N. Gest.	C. s. Paol.	
Giovedì	5	12	19	26	
	s. Telesf.	s. Modest.	s. Bassan.	s. Policar.	
Venerdì	6	13	20	27	
	Epifania	s. Dazio	s. Sebast.	s. Giov. G.	
Sabato	7	14	21	28	
	s. Giulian	s. Ilario	s. Agnese	s. Cirillo	

Un buon digestivo

Non vi è dubbio alcuno che uno stomaco è assai aiutato a compiere la digestione usando giudiziosamente di un buon tonico. Ma da tutti si domanda quale tonico dobbiamo noi usare? La risposta che danno in generale i medici è questa: Non usare quei solidi beveroni amari e nauseosi che non sono che un viscoso alio sciolto nello spirito, ma invece prendere un dolce eccitante amaro-tonico del Dottor W. Silemon, detto amaro vegetale indiano che è gratissimo anche per il palato della signora più delicata. Questo elisir aiuta, fortemente la digestione, toglie il nervoso e le nausea, purificando contemporaneamente il sangue. È indicatissimo per prevenire le febbri palustri e miasmatiche e contro i vermi. Oltre che solo si prende anche nel seltz, acqua, caffè, o vino. — Un flacon con chiara istruzione costa L. 2 più 50 cent. se per posta. — 4 flacon (sufficienti per mali inveterati) L. 8 porto franco. — Dirigersi da A. Bertelli e C., Chimici farmacisti, Milano, Via Monforte, 6. — Si vende in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'Estero. — Diffidare delle contraffazioni. — Richiedere la marca e firma riportate ai piedi di questo foglio.

Febbraio

Domenica	5	12	19	26
	Sesages.	Quinq.	I. Quar.	II Samar.
Lunedì	6	13	20	27
	s. Dorotea	s. Gio. B.	s. Beatr.	s. Ales.
Martedì	7	14	21	28
	s. Romu.	s. Valent.	s. Angela	s. Onor.
Mercoledì	1	8	15	22
	s. Orso v.	s. Onor.	Sac. Cen.	s. Elco
Giovedì	2	9	16	23
	Purificaz.	s. Apoll.	s. Gius. s.	s. Pier.
Venerdì	3	10	17	24
	s. Bigio	s. Scolast.	s. Marian.	s. Flavia
Sabato	4	11	18	25
	s. Avv.	s. Lazzaro	s. Simone	s. Felice

Malattie nervose

La febbre degli affari, l'ambizione sfrenata, i desideri peccaminosi, esagerati o repressi, l'ambiente viziato e corrotto dei grandi centri, l'educazione raffinata, le letture romanzesche e perfino l'eccessiva musica che oggi si fa, eccitano potentemente i nervi delle generazioni attuali, e in modo tale che è quasi impossibile trovare una persona distinta che non soffra di nevrosi. Le signore poi sono le più bersagliate, in esse si manifesta con sintomi istintivi, con dolori di capo, dolori vaganti per il corpo, eccitabilità straordinaria impeti di gioia e di profondo languore. Il miglior rimedio che si conosca per calmare i nervi in modo stabile ce lo diede il Dottor Green colle sue pillole di *Peonia Americana Silvestre*. Esse curano in modo pronto e duraturo perfino l'epilessia. Sono di facile uso, di nessun disturbo né peso anche allo stomaco il più delicato. — Un flacon con istruzione L. 4 più 50 centesimi se per posta. — 3 flaconi sufficienti in mali inveterati. L. 11 porto franco nel regno e all'estero. Dirigersi a A. Bertelli e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6. Si trovano in tutte le buone farmacie. È indicata la lettura dell'opuscolo accompagnatorio « Dei mali gravi e dei scelti rimedi » che parla in modo chiaro di queste malattie. Diffidare delle contraffazioni. Richiedere nell'opuscolo la firma e marca segnate in fondo a questo foglio.

Marzo

Domenica	4	11	18	25
	III Abr.	IV Cicco	V. Lazz.	Palm.
Lunedì	5	12	19	26
	s. Foca	s. Grog.	s. Giusep.	s. Eman.
Martedì	6	13	20	27
	s. Marz.	s. Eufra.	s. Gioac.	s. Teod.
Mercoledì	7	14	21	28
	s. Tom.	s. Matilde	s. Bened.	s. Sisto p.
Giovedì	1	8	15	22
	s. Albino	s. Giov.	s. Lucrez.	s. Basilio
Venerdì	2	9	16	23
	s. Semp.	s. Franc.	s. Agapito	s. Salvat.
Sabato	3	10	17	24
	s. Cenege	s. Claud	s. Patriz.	s. Dionis.

Aprile

Domenica	1	8	15	22	29
	PASQUA	in Albis	s. Basilis	s. Virgin.	s. Rober.
Lunedì	2	9	16	23	30
	dell'Ang.	s. Sabina	s. Toribio	s. Fedele	s. Pelleg.
Martedì	3	10	17	24	
	s. Eraldo	s. Ezech.	s. Aniceto	s. Giorgio	
Mercoledì	4	11	18	25	
	s. Isidoro	s. Leone	s. Galdino	s. Marco	
Giovedì	5	12	19	26	
	s. Vincen.	s. Ang. C.	s. Crosc.	s. Marc.	
Venerdì	6	13	20	27	
	s. Amle.	s. Ermen.	s. Amanz	s. Zita	
Sabato	7	14	21	28	
	s. Amato	s. Giustin.	s. An. e V.	s. Vitale	

1888

ALMANACCO OLANDESE

IGIENICO  
OMAGGIO AI LETTORI

L'Almanacco Olandese segna a colpo d'occhio i giorni e le settimane; è l'indispensabile in ogni casa. Lo si impasti con diligenza sopra un cartone e lo si conserva. I medicinali indicati sono i migliori che la pratica suggerisce. Come ne fan fede i numerosi attestati medici che già altre volte pubblicammo in queste colonne.

Maggio

Domenica	6	13	20	27
	s. Violan.	s. Emma	PENTEC.	ss. Trinit.
Lunedì	7	14	21	28
	s. Elav.	s. Vittor.	s. Elena	s. Emilio
Martedì	1	8	15	22
	ss. Fil. e G.	s. Vitt.	s. Tor.	s. Giulio
Mercoledì	2	9	16	23
	s. Cesare	s. Greg.	s. Gio.	s. Desid.
Giovedì	3	10	17	24
	In s. Cr.	Ascens.	s. Pasqu.	s. Robert.
Venerdì	4	11	18	25
	ss. Sind.	s. Pon.	s. Felice	s. Urb.
Sabato	5	12	19	26
	s. Pio V.	s. Pancr.	s. Ivon.	p. s. Filippo

Luglio

Domenica	1	8	15	22	29
	s. Teob.	s. Elisab.	s. Camil.	s. Mar. M.	s. Mart.
Lunedì	2	9	16	23	30
	Vis. M. V.	s. Ver.	B. V. C.	s. Apoll.	s. Giulit.
Martedì	3	10	17	24	31
	s. Iren. m.	s. Felicit.	s. Alessio	s. Cristin.	s. Ignazio
Mercoledì	4	11	18	25	
	s. Ulric.	s. Pio I.	s. Feder.	s. Giaco.	
Giovedì	5	12	19	26	
	s. Filom.	s. Nabora	s. Vinc. P.	s. Anna	
Venerdì	6	13	20	27	
	s. Domen.	s. Anac.	s. Girol.	s. Pantal.	
Sabato	7	14	21	28	
	s. Savino	s. Bonav.	s. Prass.	s. Nazario	

SE AVETE LA

TOSSE

sia essa conseguenza di:

Bronchite acuta; lenta capillare o cronica; se soffrite di catarro acuto, cronico o fetido; o di laringite; di abbassamento di voce; di dolori di gola; di raffreddore; se soffrite d'asma; se siete attaccati da etisia o tubercolosi; se avete catarro vescicale o catarro e infiammazione intestinale, fate uso delle

PILLOLE DI  
CATRAMINA  
BERTELLI

Le sole premiate al Congresso Medico di Pavia 1887

Brevettate dal Regio Ministero

Esse sono raccomandate da tutti i medici, come l'attestano tutti i documenti stati pubblicati in queste colonne e in tutti i giornali d'Italia e dell'estero, documenti veri e serissimi che portano la firma dei principali professori in medicina d'Italia, rifuggendo noi da qualsiasi ciarlataneria alla quale lasciamo abbian ricorso certi produttori di medicine così dette al catrame e di provenienza estera, che non si vergognano di spiatellare al pubblico dei documenti immaginari o raccolti che si sa dove accompagnandoli magari da ritratti. Buffonerie! Lettori state in guardia. Le proprietà eminentemente curative delle pillole di Catramina Bertelli, le fecero preferire a tutti i medicinali fin ad ora usati nella cura nelle malattie dell'apparato respiratorio, ed infatti furono lodevolmente sostituite ai preparati alla Dower, a quelli di Terpinia, di trementina, di sevo di pino, di lichene e di tridace con o senza codeina o altri opiat, alle emulsioni così indigeste, agli olii, acque, perle, capsule e pastiglie di catrame massime di provenienza estera sempre inutili generalmente dannose (Vedi Raccoltore Medico N. 10 Marzo 1887 dell'illustre Prof. Casati, Vice-Presidente del Consiglio Sanitario). Le pillole di Catramina Bertelli aiutano la digestione, sono di sapore grato, ben accette agli stomaci deboli che fortificano, e ai fanciulli per i quali il Dott. Cav. Guaita Direttore dell'Ospedale dei bambini in Milano, dice che questo medicinale è d'un'efficacia medicamentosa straordinaria in tutte le malattie del loro debole petto.

Calcolata la grande efficacia medicamentosa le pillole di catramina Bertelli sono assai economiche per esse e in confronto a tutti gli altri medicinali e specialità, si risparmiano settimane e settimane di malattia e infinite spese « **Spende poco chi spende bene** ».

Le pillole di Catramina Bertelli costano L. 2,50 la scatola più 50 cent. se per posta 4 scatole (sufficienti in mali inveterati e gravi) L. 9,50 franco di porto nel regno e all'estero. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'America del Sud, Turchia e Levante, Svizzera, Tirolo, Tormalberg, Trentino, Carinzia, Istria, Dalmazia, Egitto, ecc. All'ingrosso da tutti i grossisti in medicinali, e per l'America del Sud da Carlo F. Hofer e C. di Genova — Svizzera da Augusto Amann, Losanna — Tirolo e Trentino Carlo Giupponi, Trento — Carinzia Istria e Dalmazia da J. Serravallo, Trieste — Egitto da Papadaki e C. Cairo — Turchia e Levante G. Borghini, Costantinopoli.

Le pillole di Catramina Bertelli sono brevettate in tutte le Nazioni e poste sotto l'egida dell'Union des fabricants di Parigi. La ditta proprietaria pagherà L. 4000 a chi le produrrà tali documenti bastevoli a far condannare nelle spese e pene dannosi tentasse la falsificazione o la vendita delle pillole di catramina falsificate.

Richiedere su ogni scatola la firma e marca qui riportate.



Giugno

Domenica	3	10	17	24
	II Pent.	III Pent.	s. Arip.	N. s. G. B.
Lunedì	4	11	18	25
	s. Quirino	s. Barnab.	s. Marcel.	s. Mass.
Martedì	5	12	19	26
	s. Bonif.	s. Basilide	ss. G. e P.	s. Rodolfo
Mercoledì	6	13	20	27
	ss. Sacr.	s. Ant. P.	s. Silverio	s. Virgin.
Giovedì	7	14	21	28
	s. Sabina	s. Basilio	s. Luigi	s. Leone
Venerdì	1	8	15	22
	s. Cresc.	s. Ippolito	s. Vito	s. Paolino
Sabato	2	9	16	23
	s. Pelag.	s. Daio	s. Laif.	Com. s. P.

Agosto

Domenica	5	12	19	26
	Mad. Nov.	s. Chiara	s. Ludov.	s. Aless.
Lunedì	6	13	20	27
	Tras. N. S.	s. Cass.	s. Bern.	s. Eulalia
Martedì	7	14	21	28
	s. Gaet.	s. A. Fred.	s. Giov.	s. Agost.
Mercoledì	1	8	15	22
	s. Piet. V.	s. Ermin.	L'Assuoz.	s. Filib.
Giovedì	2	9	16	23
	Mad. An.	s. F. e R.	ss. R. e C.	s. Filippo
Venerdì	3	10	17	24
	s. Lidia	s. Loren.	s. Bened.	s. Bartol.
Sabato	4	11	18	25
	s. Domen.	s. Ludov.	s. Elena	s. Luigi

Settembre

Sabato	1	8	15	22	29
	s. Egidio	Nat. M. V.	s. Nicom.	s. Mau.	s. Michel.
Domenica	2	9	16	23	30
	s. Mansu.	s. Gioac.	s. Eufem.	s. Lino	s. Girol.
Lunedì	3	10	17	24	
	s. Dorote	s. Nic. T.	s. Satir.	Mad. d. M.	
Martedì	4	11	18	25	
	s. Rosa	s. Emilia	s. Eustor.	s. Aurelio	
Mercoledì	5	12	19	26	
	s. Lorenz.	s. Val.	s. Genn.	s. Ciprian.	
Giovedì	6	13	20	27	
	s. Petr.	s. Mauril.	s. Eust.	s. Adolfo	
Venerdì	7	14	21	28	
	s. Grato v.	s. Esalt.	s. C. s.	s. Mat.	s. Venc.

Per i mali di fegato

La faccia gialla, gli occhi infossati, la bocca impastata, l'impotenza, i dolori vaganti per il corpo, l'orina carica, la stitichezza, la spossatezza generale, l'ottusità della mente e i dolori frequenti al ventre o al costato, indicano chiaramente, anche per un solo di questi sintomi, che il fegato soffre o d'infiammazione (itterizia) o d'ingorgo, di calcoli o di tumori. Invano si ha ricorso ai comuni rimedi, questi sono sempre insufficienti e lasciano l'ammalato peggio di prima, senza calcolare l'inutile spesa in detti medicinali. Il solo Dott. W. Silemon, diede la formula delle Pillole Vegetali Indiane, che in breve e senza incomodo, guariscono perfettamente da qualsiasi male di fegato, e quindi ogni attacco bilioso, con febbre e senza, che nelle donne porta spesso delle nevrosi dolorosissime le quali vengono con queste pillole indiane completamente curate, nel mentre che depurano il sangue e gli umori. Sono inasopere di facile uso e si prendono anche durante i pasti. — Una scatola con completa istruzione L. 2 più 50 cent. se per posta — 4 scatole, sufficienti in mali inveterati, L. 8 franco di porto nel regno e all'estero. — Dirigersi da A. Bertelli e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6. — Si legga attentamente l'opuscolo accompagnatorio « Dei mali gravi e dei scelti rimedi » che tratta largamente e chiaramente di queste malattie. — Tali pillole si trovano in tutte le buone farmacie. Diffidare delle contraffazioni. — Richiedere la firma e marca in fondo a questo foglio riportate.

Ottobre

Domenica	7	14	21	28
	ss. Rosar.	s. Calisto	s. Orsola	s. Fort.
Lunedì	1	8	15	22
	s. Remig.	s. Brigida	s. Teresa	s. Donato
Martedì	2	9	16	23
	ss. Ang.	s. Dionigi	s. Gallo	s. Sever.
Mercoledì	3	10	17	24
	s. Caad.	s. Casim.	s. Edvige	s. Raffa.
Giovedì	4	11	18	25
	s. Franc.	s. Placid.	s. Luca	ss. Cr. e C.
Venerdì	5	12	19	26
	s. Plac.	s. Seraf.	s. Pietro	s. Evaris.
Sabato	6	13	20	27
	s. Brun.	s. Edoard.	s. Irene	s. Fior.

Per i reumatismi

Migliaia e migliaia di persone sono affette da dolori reumatici. La causa sta sempre nella sovrabbondanza di acido urico nel sangue. Quando questo si è interposto anche leggerissimamente fra i strati muscolari o nelle articolazioni con depositi o scaglie microscopiche dure quale tufo, nessun rimedio interno vale a scioglierlo. È necessario in questo caso — (e quasi tutti i reumatici si trovano in questa condizione) — di usare di un potente solvente esterno quale è il Balsamo antireumatico del Dott. Green di Newton O. N. Con semplici e facili frizioni esterne con questo balsamo, qualsiasi dolore reumatico, l'artrite, la gotta, la sciatica, i depositi alle articolazioni, l'artrismo deformante, per quanto inveterati, guariscono prontamente. Medici distintissimi lo consigliano largamente. E inodoro, non irrita, non macchia, non irrita. — Un flacon con istruzione italiana L. 10 franco di porto. — 2 flaconi, sufficienti in mali gravi e inveterati. L. 19 — franchi di porto. Dirigersi da A. Bertelli e C., Chimici Farmacisti in Milano Via Monforte, 6. Si vende in tutte le buone farmacie. È raccomandata la lettura del buon opuscolo accompagnatorio « Dei mali gravi e dei scelti rimedi » con documenti medici, che tratta chiaramente di queste malattie. Diffidare delle contraffazioni. Richiedere nell'opuscolo la marca e firma in fondo a questo foglio.

Novembre

Domenica	4	11	18	25
	s. Carlo	s. Martin.	Av. Am.	s. Cater.
Lunedì	5	12	19	26
	s. Zaccar.	s. Diego	s. Elis.	s. Delfino
Martedì	6	13	20	27
	s. Leon. p.	s. Omob.	s. Benig.	b. Mar. S.
Mercoledì	7	14	21	28
	s. Ernesto	s. Vene.	Pr. M. V.	s. Sigism.
Giovedì	1	8	15	22
	Ognissan.	s. Severo	s. Geltru.	s. Cecilia
Venerdì	2	9	16	23
	Com. Def.	s. Teodor.	s. Valerio	s. Clem.
Sabato	3	10	17	24
	s. Malach.	s. Andrea	s. Gesm.	s. Prosp.

Dicembre

Domenica	1	8	15	22	29
	s. Eligio	Im. Conc.	s. Achille	s. Flavia	s. Davide
Lunedì	2	9	16	23	30
	Av. Rom.	s. Siro v.	s. Eusebio	s. Vittor.	s. Eug.
Martedì	3	10	17	24	31
	s. Fr. S.	s. Casa L.	s. Lazzaro	s. Tarsilla	s. Silve.
Mercoledì	4	11	18	25	
	s. Barbar.	s. Dam.	s. Graz.	SS. NAT.	
Giovedì	5	12	19	26	
	s. Dalm.	s. Valer.	s. Faust.	s. Stefano	
Venerdì	6	13	20	27	
	s. Nicolò	s. Lucia	s. Alelaide	s. Giov.	
Sabato	7	14	21	28	
	s. Ambr.	s. Pomp.	s. To. a.	s. Innoc.	